

09.02.2021

Il Giorno del Ricordo.



Domani, 10 febbraio, l'Italia celebra il giorno del Ricordo, la giornata dedicata alla commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Un capitolo a lungo trascurato della storia italiana del Novecento.

Il **Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe** nasce per commemorare le vittime italiane che tra il 1943 e il 1947 vennero catturate, uccise e gettate nelle cavità carsiche dell'Istria e della Dalmazia, le cosiddette foibe, dai partigiani jugoslavi di Tito.

Le violenze iniziarono già durante la Seconda Guerra Mondiale, quando l'Italia firmò l'Armistizio con gli Alleati. A partire da quel momento, i partigiani jugoslavi iniziarono a rivendicare il possesso di territori in **Istria e Dalmazia**. Con la fine della guerra, gli attacchi si fecero via via sempre più violenti. L'esercito di Tito occupò Trieste e l'Istria costringendo gli italiani ad abbandonare la zona e uccidendo gli oppositori.

Come spiega lo storico Gianni Oliva in *"Foibe. Le stragi negate"*, le violenze erano rivolte a colpire tutti coloro che si contrapponevano all'annessione delle terre

contese: da collaborazionisti e militi della repubblica di Salò, ai membri dei comitati di liberazione nazionale.

Le esecuzioni avvenivano in modo brutale: i condannati venivano legati tra loro ai polsi e disposti sul bordo delle foibe. Quindi si apriva il fuoco contro i primi della catena, i quali, cadendo nella voragine, trascinarono con sé gli altri. Da questi massacri deriva il termine "infoibare".

Il massacro delle foibe iniziò a spegnersi solo a partire dal **10 febbraio 1947**, quando la Jugoslavia riottenne le province di Fiume, Zara e di altri territori in virtù del **Trattato di Parigi**. L'Italia riuscì ad assumere il controllo di Trieste nel 1954 e fu costretta a lasciare **l'Istria nelle mani della Jugoslavia**. Si stima che in quegli anni abbiano trovato la morte migliaia di persone e oltre 300mila italiani abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia scapparono dalle loro terre per iniziare una nuova vita.

Il Giorno del Ricordo è stato istituito a seguito di **legge n. 92 del 30 marzo del 2004** ("La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale"), per non dimenticare uno degli avvenimenti più dolorosi della storia italiana. Un capitolo buio, sul quale per tanto tempo è calato il silenzio. Infatti, nonostante il dibattito su questo tema, il **dramma delle foibe e dei profughi** dalle regioni ex italiane resta per lo più sconosciuto.

Oltre ai numerosi libri che si possono leggere sul tema, il film "Red Land, rosso Istria", che è possibile vedere su RaiPlay ([Red Land Rosso Istria - Red Land - Rosso Istria - Film - RaiPlay](#)), mostra chiaramente, e a volte in certe scene in modo crudo e drammatico il dramma di queste popolazioni e in modo particolare di una delle protagoniste Norma Cossetto.